

13. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998

Il personale

Ciascun addetto dispone in media, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di 44 mq di superficie. Si tenga però conto che tale valore medio include anche alcuni spazi, peculiari per alcune istituzioni (come gli Organi Istituzionali ed i Ministeri), non direttamente connesse allo svolgimento del lavoro ordinario (rappresentanze, magazzini etc.).

	TOTALE			
	N. sedi	Superfici (m.q.)	Addetti	mq / addetto
Organi costituzionali e di rilevanza costituzionale	79	533.730	12.386	43
Ministeri	331	2.807.607	64.822	43
Organi ed enti collegati alla P.A. centrale	56	359.927	10.225	35
Autorità indipendenti	12	35.710	1.070	33
Altri organismi di rilevanza nazionale	74	737.229	18.099	56
Totale dei cinque comparti	552	4.474.703	101.602	44

14. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998

Il personale

In riferimento ai dipendenti, la ripartizione degli addetti in maschi e femmine, e la loro rispettiva posizione professionale all'interno delle singole Istituzioni, rappresenta un dato di estremo interesse per quanto attiene il problema delle pari opportunità tra sessi.

Tale dato è stato analizzato per tutte quelle istituzioni che hanno fornito risposta alla sezione del questionario relativa. Pur non essendo la totalità delle istituzioni censite, esse rappresentano tuttavia un campione estremamente significativo, in quanto assorbono circa l'89% del personale, pari a 89.949 unità.

La distribuzione percentuale media tra maschi e femmine è rispettivamente del 55,8% a del 44,2%.

E' interessante notare che tale ultima percentuale, se si escludono le istituzioni del comparto degli "Altri organismi di rilevanza nazionale" si modifica, a favore della presenza femminile, sino a sfiorare il 47% in tutti i restanti comparti.

	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE (1)
Organi costituzionali e di rilevanza costituzionale(2)	3.427	53,4	2.994	46,6	6.421
Ministeri	31.525	53,3	27.632	46,7	59.157
Organi ed enti collegati alla pubblica amministrazione centrale	4.911	53,3	4.301	46,7	9.212
Autorità indipendenti (3)	401	53,5	349	46,5	750
Altri organismi di rilevanza nazionale (4)	9.910	68,8	4.499	31,2	14.409
TOTALE	50.174	55,8	39.775	44,2	89.949

(1) Include i dipendenti dell'Istituzione comandati, fuori ruolo e distaccati presso altre Istituzioni ed esclude i comandati, fuori ruolo e distaccati provenienti da altre istituzioni.

(2) Al netto dei valori della Camera dei Deputati e del Senato

(3) Esclusi l'Ufficio Garante Editoria e A.I.P.A. per dati donne non disponibili

(4) Escluso l'E.N.E.A. per dati donne non disponibili

15. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998

Il personale

Gli stessi dati sono stati analizzati dal punto di vista delle posizioni professionali ricoperte dal personale maschile e femminile.

L'analisi è stata condotta non prendendo in considerazione il personale impiegato presso il Senato, la Camera dei Deputati e la Corte Costituzionale, per le quali non si disponeva della necessaria informazione.

L'analisi evidenzia una generale difficoltà, da parte del personale femminile, ad accedere ai ruoli dirigenziali.

Infatti, mentre per le funzioni di livello intermedio (dalla V alla VII qualifica funzionale) la presenza femminile è mediamente pari a quella maschile, le funzioni di livello superiore vedono una presenza decisamente inferiore di personale femminile, decrescente dalla VIII qualifica funzionale (44%) alle posizioni dirigenziali (20%)

Distribuzione Percentuale del personale per sesso e qualifica		
	Uomini	Donne
Dirigenti Generali	80	20
Dirigenti	72	28
Liv. IX	63	37
Liv. VIII	56	44
Liv. VII	49	51
Liv. VI	52	48
Liv. V	40	60
Liv. IV	61	39
AUSILIARI	70	30

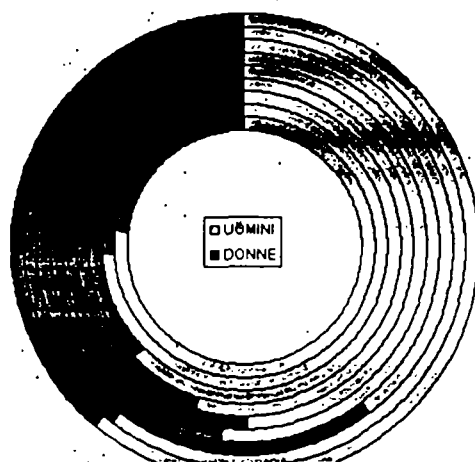
Tali andamenti presentano però delle significative variazioni, se analizzati all'interno dei singoli comparti. Essi risultano infatti sensibilmente più favorevoli all'interno del comparto "Ministeri", in cui circa il 23% dei ruoli di **Dirigenza Generale** è occupato da personale femminile, fino a diventare del tutto sfavorevoli all'interno del comparto delle "Altre istituzioni di livello nazionale", in cui la stessa percentuale diminuisce all'8%.

16. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998

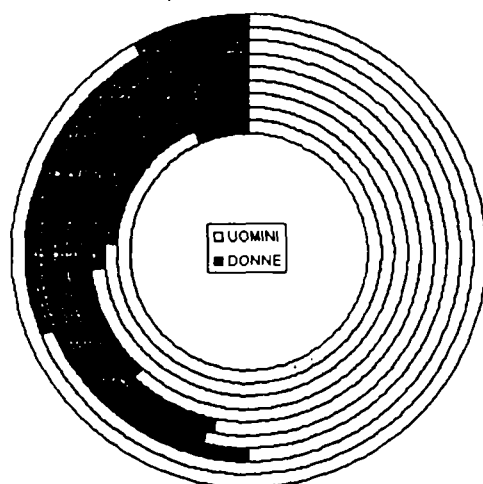
Il personale

I due grafici seguenti illustrano, in maniera molto evidente, il diverso comportamento delle Istituzioni del comparto "Ministeri" e del comparto "Organismi di rilevanza nazionale" rispetto alla possibilità di accesso ai ruoli superiori da parte del personale femminile.

Graf. G.3b - Personale dei Ministeri per sesso
I cerchio(interno) =Dir. Gen; II=Dir.; III=Liv.IX; IV=Liv.VIII; V=Liv.V
VI=Liv.VI; VII=Liv.V; VIII=Liv.IV; IX(esterno)=Ausiliari



Graf. G.3c - Personale degli organismi di rilevanza nazionale per sesso
I cerchio(interno) =Dir. Gen; II=Dir.; III=Liv.IX; IV=Liv.VIII; V=Liv.VII;
VI=Liv.VI; VII=Liv.V; VIII=Liv.IV; IX(esterno)=Ausiliari



17. *DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998*

I titoli di godimento degli immobili

Le superfici complessivamente utilizzate dalla Pubblica Amministrazione risultano collocate, per la maggior parte, all'interno di immobili di proprietà pubblica. Infatti, i circa 4.500.000 di mq occupati risultano al 78% in proprietà (circa 3.500.000 mq); la rimanente superficie (circa 1.000.000 di mq, pari al 22% del totale) è ubicata in immobili in locazione.

Il comparto che maggiormente utilizza immobili in locazione è quello delle "Autorità Indipendenti", per le quali solo il 36% delle superfici risulta in proprietà. A motivo di ciò è la sostanziale giovinezza di tali organismi, nonché la relativa ridotta dimensione delle superfici complessivamente occupate (circa 36.000 per le 12 unità locali che compongono l'intero Comparto).

La ripartizione percentuale delle superfici corrisponde ad una analoga ripartizione del personale, che risulta infatti collocato per circa il 77% (pari a circa 77.800 unità) all'interno di edifici in proprietà e per il restante 23% in edifici in locazione (pari a circa 24.000 unità).

La ripartizione delle superfici non rispecchia però quella delle sedi, le quali risultano, in media, solo per il 60% in edifici di proprietà, e per il 40% in locazione.

La differenza tra le due distribuzioni fa emergere che le sedi in proprietà sono certamente quelle di dimensione maggiore (la loro dimensione media è di circa 10.000 mq), mentre le sedi in locazione risultano mediamente di dimensioni più ridotte (con una dimensione media di circa 4.000 mq).

I canoni complessivamente corrisposti per l'utilizzo di tali sedi ammontano, in totale, a 322,5 miliardi di lire, con una spesa media a mq. di circa 0,320 milioni/mq/anno.

Il valore medio del canone presenta un picco per il comparto delle "Autorità Indipendenti" (circa 0,6 milioni/mq/anno).

Il motivo di ciò va ricercato nella collocazione urbana di queste Istituzioni, che principalmente è quella centrale e storica, all'interno della quale i valori dei canoni di locazione risultano mediamente più elevati rispetto al restante territorio comunale.

18. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998

I titoli di godimento degli immobili

	TOTALE			Proprietà					Locazione						
	N. sedi	Superfici m.q.	Addetti	N. sedi	% sedi	Superfici (m.q.)	% sup.	Addetti	Importi locazioni (milioni)	N. sedi	% sedi	Superfici (m.q.)	% sup.	Addetti	Canone/mq (milioni/ anno)
Organi costituzionali e di rilevanza costituzionale	79	533.730	12.386	6	58,2	407.912	76,4	9.107	54.253	33	41,8	125.818	23,6	3.279	0,431
Ministeri	331	2.807.607	64.822	199	60,1	2.120.630	75,5	49.079	209.186	132	39,9	686.977	24,5	15.743	0,305
Organi ed enti collegati alla P.A. centrale	56	359.927	10.225	9	51,8	274.754	76,3	7.918	24.482	27	48,2	85.173	23,7	2.307	0,287
Autorità indipendenti	12	35.710	1.070	3	25,0	12.893	36,1	325	13.762	9	75,0	22.817	63,9	745	0,603
Altri organismi di rilevanza nazionale	74	737.729	13.099	35	47,3	650.179	88,1	11.534	20.724	19	25,7	87.550	11,9	1.765	0,237
Totale dei cinque comparti	552	4.474.703	101.602	332	60,1	3.466.368	77,5	77.763	322.407	220	39,9	1.008.335	22,5	23.839	0,320

19. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998

La distribuzione territoriale

L'universo delle istituzioni rilevate è stato analizzato, dal punto di vista localizzativo, articolando il territorio del comune di Roma in tre fasce concentriche, che corrispondono, in linea di massima, a fasi diverse di sviluppo, di uso e trasformazione della città, e che consentono di interpretare adeguatamente l'insediamento dell'amministrazione pubblica nella città.

Le tre zone sono così individuate:

- I zona è identificata con la I^a Circoscrizione, corrispondente al Centro Storico, che comprende quindi la città antica e storica e la prima organizzazione della Città Capitale dello Stato unitario, lungo l'asse Porta Pia-XX Settembre-Quirinale, l'Esquilino, l'asse Arenula-viale Trastevere;
- II zona corrisponde alla prima espansione moderna della città che si compie nel primo dopoguerra, in attuazione dei Piani regolatori del 1909 e del 1931, e che è compresa tra le Mura Aureliane e la cinta ferroviaria;
- III zona quella più esterna della periferia del secondo dopoguerra, la cui caratteristica è, se si prescinde dal quartiere dell'EUR, quella di espansione residenziale per il forte inurbamento degli anni '50/'60, operata con i piani di zona in attuazione del Piano del '62 o con il moltiplicarsi dell'edilizia spontanea ed abusiva.

A questo scopo, ciascuna unità locale rilevata è stata associata (per il tramite del suo indirizzo) alla sezione censuaria, nella quale ricade e, successivamente, è stata riferita alle diverse zone analizzando per via geografica la collocazione delle sezioni all'interno delle zone stesse.

L'analisi localizzativa che è stato possibile condurre in tal modo, ha messo in luce come, a differenza di quanto la cognizione comune indurrebbe a pensare, la Pubblica Amministrazione non abbia più, come territorio preferenziale di localizzazione, quello centrale e storico, benché in tale ambito essa risulti ancora molto fortemente presente.

Infatti, circa il 58% delle unità locali, ed il 67% delle superfici occupate (circa 3.000.000 mq), sono collocate all'esterno della prima zona. In modo corrispondente, circa il 59% degli addetti è impiegato in unità locali "esterne". E' interessante notare, tuttavia, come la articolazione territoriale delle Unità Organizzative di primo livello non presenti una analoga distribuzione. Infatti, esse risultano presenti nell'area centrale per circa il 51% dei casi, con ciò dimostrando il permanere della convenienza delle funzioni direzionali a collocarsi nell'area più centrale.

	Unità locali	superfici	addetti
I zona	42,4	32,6	41,1
II zona	31,3	28,2	30,3
III zona	26,3	39,2	28,6

20. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998

La distribuzione territoriale

L'andamento medio rilevato presenta però delle forti e significative variabilità, se analizzato in riferimento ai singoli comparti in analisi.

Infatti, mentre gli **Organi Costituzionali** occupano prevalentemente spazi interni al centro storico (circa il 70% delle sedi, delle superfici e degli addetti), i **Ministeri** presentano una distribuzione più omogeneamente nell'intero territorio comunale.

Da notare, inoltre, il comportamento delle **Autorità Indipendenti** che si collocano, preferenzialmente, nelle aree immediatamente adiacenti al centro.

Le altre **Istituzioni di Rilevanza Nazionale**, infine, sono prevalentemente localizzate nelle aree esterne della città, nelle quali si trovano circa il 74% delle superfici e degli addetti.

A questo fenomeno contribuisce fortemente la nuova dislocazione esterna della Banca d'Italia.

La tabella successiva illustra la distribuzione percentuale delle grandezze in esame, per singoli comparti e per zone geografiche.

	Organi costituzionali		
	Sedi	Superfici	addetti
I zona	68,4	71,4	74,9
II zona	20,3	16,3	20,0
III zona	11,4	12,2	5,1
	Ministeri		
	Sedi	Superfici	addetti
I zona	42,3	28,9	39,4
II zona	33,0	34,5	33,2
III zona	24,7	36,6	27,4
	Istituzioni collegate		
	Sedi	Superfici	addetti
I zona	28,6	29,0	31,5
II zona	41,1	33,0	44,0
III zona	30,4	38,0	24,5
	Autorità		
	Sedi	superfici	addetti
I zona	33,3	43,3	34,4
II zona	66,7	56,7	65,6
III zona	0,0	0,0	0,0
	Altre istituzioni		
	Sedi	superfici	addetti
I zona	27,0	20,3	25,8
II zona	18,9	9,2	11,9
III zona	54,1	70,6	62,3

21. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL 1998

La distribuzione territoriale

La maggior parte delle unità locali (circa il 65%) presenti all'interno della prima zona risultano in proprietà, con una corrispondente percentuale di superficie pari all'81% (circa 1.200.000 mq) di quella complessivamente utilizzata in tale ambito territoriale.

Sempre all'interno di questo ambito territoriale, i canoni che vengono corrisposti per la utilizzazione delle ulteriori superfici (273.000 mq circa), ammontano a circa 116 miliardi, corrispondenti ad un prezzo per mq/anno di circa 0.42 milioni.

Questo valore è sensibilmente superiore a quello che invece si registra nelle altre due zone, per le quali esso vale 0.27 (II zona) e 0.28 milioni/anno (III zona).

Peraltro, è proprio la terza zona, quella più esterna, che accoglie la maggior parte delle superfici in locazione; essa infatti contiene circa il 51% di tali superfici (corrispondenti a circa 510.000 mq).

Zona di localizzazione	TOTALE			IN PROPRIETÀ			IN LOCAZIONE			
	Numero di Unità Locali	Superficie (mq)	Addetti	N. Unità Locali	Superficie (mq)	Addetti	N. Unità Locali	Superficie (mq)	Costo (milioni)	Addetti
I circoscr.	225	1.460.574	91.776	145	1.187.962	34.296	80	272.612	115.594	7.480
II fascia	53	126.103	30.977	33	103.461	23.666	20	22.642	59.178	7.105
III fascia	174	1.751.025	29.054	52	122.939	19.801	122	518.079	147.638	9.253
Totale	552	4.474.702	101.602	332	3.466.369	77.763	220	1.008.333	322.410	23.839

22. DIMENSIONI E STRUTTURA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE. AL 1998

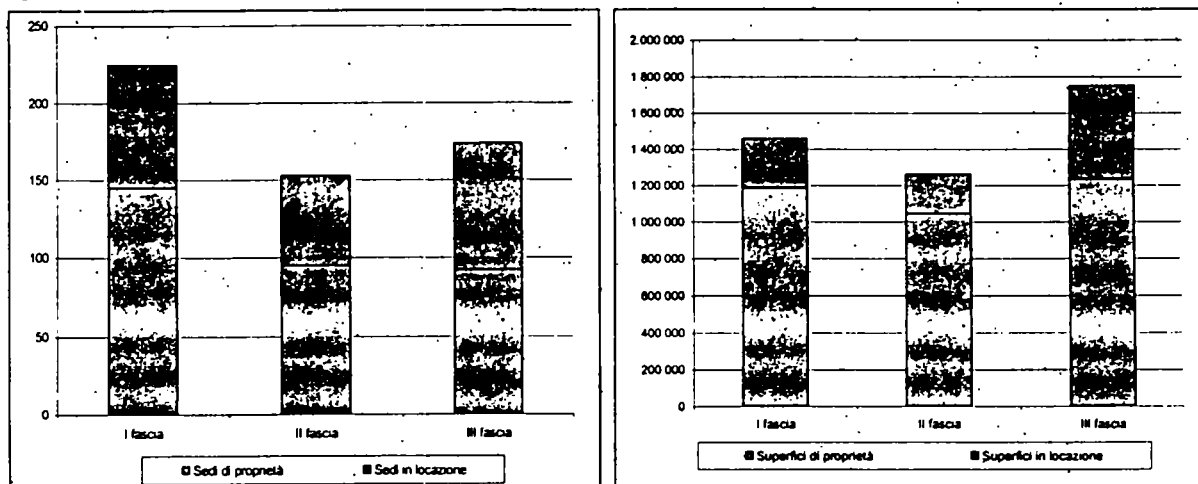
La distribuzione territoriale

I grafici seguenti mostrano, in maniera molto evidente, sia la distribuzione territoriale delle grandezze esaminate, sia il rapporto dimensionale tra sedi e superfici.

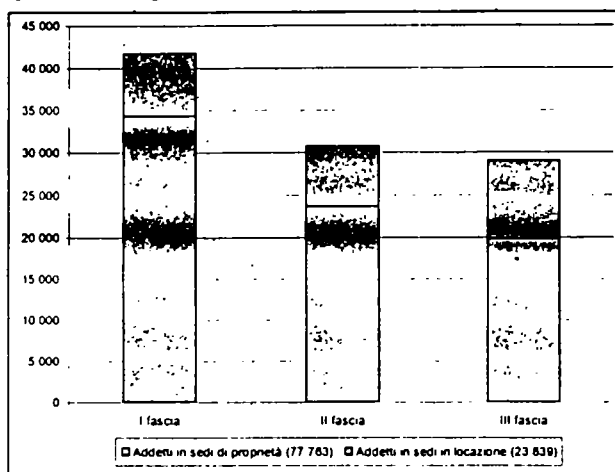
Infatti, a fronte della massima presenza di superfici utilizzate nella zona esterna del Comune (III zona), si registra una non corrispondente concentrazione del numero di unità locali.

Ciò implica che le sedi "periferiche" sono mediamente di dimensione maggiore rispetto a quelle collocate nelle zone più centrali.

Ripartizioni delle Unità Locali nelle tre zone e per titolo di godimento



Ripartizioni degli addetti nelle tre zone e nelle sedi per titolo di godimento



23. Gli andamenti tra le due rilevazioni

A conclusione di questo documento di sintesi si riporta una tavola di riepilogo delle due rilevazioni, che fotografano le situazioni al 31 dicembre 1996 e 31 dicembre 1997.

Tra pochi mesi L'Ufficio Roma Capitale e Grande Eventi sarà impegnato nello svolgimento della terza rilevazione che fotograferà la situazione al 31 dicembre 2000, data significativa dal punto di vista statistico in quanto momento di separazione tra il secondo e terzo millennio.

Gli andamenti tra le due rilevazioni

L'andamento per comparto:

		TOTALE			Proprietà			Locazione			
		N. sedi	Superfici m.q.	Addetti	N. sedi	Superfici m.q.	Addetti	Importi locazioni (milioni)	N. sedi	Superfici m.q.	Addetti
ORGANI COSTITUZIONALI E DI RILEVANZA COSTITUZIONALE	1996	872	556.310	12.931	49	418.212	9.143	54.028	38	1138.098	3.788
	1998	79	533.730	12.386	46	407.912	9.107	54.253	33	125.818	3.279
	Var. %	-9,2	-4,1	-4,2	-6,1	-2,5	-0,4	0,4	-13,2	-8,9	-13,4
MINISTERI	1996	348	2.835.287	62.550	201	2.131.918	46.589	198.964	147	6703.369	15.961
	1998	331	2.807.607	64.822	199	2.128.630	49.079	209.186	132	686.977	15.743
	Var. %	-4,9	-1,0	3,6	-1,0	-0,5	5,3	5,1	-10,2	-2,3	-1,4
ORGANI ED ENTI COLLEGATI ALLA P.A. CENTRALE	1996	57	345.319	8.440	29	254.454	6.299	25.815	28	90.863	2.141
	1998	56	359.927	10.225	29	274.754	7.918	24.482	27	85.173	2.307
	Var. %	-1,8	4,2	21,1	0,0	8,0	25,7	-5,2	-3,6	-6,3	7,8
AUTORITA' INDIPENDENTI	1996	17	30.559	1.058	3	9.693	313	13.088	8	20.868	745
	1998	12	35.710	1.070	3	12.893	325	13.762	9	22.817	745
	Var. %	9,1	16,9	1,1	0,0	33,0	3,8	5,1	12,5	9,4	0,0
ALTRI ORGANISMI DI RILEVANZA NAZIONALE	1996	81	733.160	13.548	161	642.814	11.680	20.355	20	90.346	1.868
	1998	74	737.729	13.099	55	650.179	11.334	20.724	19	87.550	1.765
	Var. %	-8,6	0,6	-3,3	-9,8	1,1	-3,0	1,8	-5,0	-3,1	-5,5
TOTALE DEI CINQUE COMPARTI	1996	584	4.500.635	98.527	343	3.457.091	74.024	312.250	241	1.043.544	24.503
	1998	552	4.474.703	101.602	332	3.466.368	77.763	322.407	220	1.008.335	23.839
	Var. %	-5,5	-0,6	3,1	-3,2	0,3	5,1	3,3	-8,7	-3,4	-2,7

**6. STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER SINGOLO
INTERVENTO PER ROMA CAPITALE**

PAGINA BIANCA

ARTICOLO 1, LETTERA a

"Realizzare il sistema direzionale orientale e le connesse infrastrutture, anche attraverso una riqualificazione del tessuto urbano e sociale del quadrante Est della città, nonché definire organicamente il piano di localizzazione delle sedi del Parlamento, del Governo, delle amministrazioni e degli uffici pubblici anche attraverso il conseguente programma di riutilizzazione dei beni pubblici".

L'insieme delle proposte pertinenti le finalità dell'art.1, lett. a), tese alla valorizzazione della funzione direzionale pubblica ed amministrativa della capitale, si sviluppa in due settori:

a1: Realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (S.D.O.) e riqualificazione del quadrante est.

a2. Piano della localizzazione delle sedi istituzionali, delle amministrazioni e degli uffici pubblici.

a1. *Realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (S.D.O.) e riqualificazione del quadrante est.*

La realizzazione dello S.D.O. si configura come un sistema integrato di interventi specifici, che coinvolge una pluralità di soggetti comportando un ingente importo finanziario anche nella fase di avvio e che si articola in:

-progettazione organica (Progetto Direttore); attivazione delle procedure e delle risorse finanziarie per l'esproprio dell'area;

-realizzazione delle infrastrutture.

Tali interventi rappresentano i presupposti necessari per dotare la capitale del Sistema Direzionale.

In particolare l'avvio di tutte le opere (a1.1) è strettamente subordinato alla definizione del Progetto Direttore: per tale avvio è prevista nel Programma l'assegnazione di 48 miliardi.

Il Programma prevede la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e progettazione di massima della sede dell'autorità metropolitana (a1.1.1).

Nello stesso settore è inoltre previsto l'avvio degli espropri attraverso la costituzione di un fondo specifico (a1.2) pari a L. 65 miliardi.

Per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture di collegamento urbano dello S.D.O. (al.3) è stato eliminato dal Programma l'intervento che prevedeva l'avvio della linea L (di tipo innovativo), con vettore di superficie in sede propria, e della metropolitana a servizio del comprensorio dello S.D.O. di Centocelle - Torre Spaccata fino all'Arco di Travertino. Circa la dotazione delle infrastrutture necessarie allo S.D.O., nel Programma è inserita l'iniziativa dell'ENEL (al.4) relativa alla realizzazione della cabina primaria a servizio del comprensorio e delle sedi di servizio, a totale carico dell'ente stesso.

In merito allo stato di attuazione si evidenziano i seguenti punti.

1). Il Consorzio S.D.O., incaricato dal Comune dello studio del Progetto Direttore, sulla base di un'apposita convenzione sottoscritta in data 30 settembre 1991, ha consegnato gli elaborati nell'ottobre 1992.

Gli elaborati, consistenti in studi e proposte progettuali, avevano sostanzialmente definito, a livello di massima: un piano-modello di assetto morfologico, funzionale e infrastrutturale; il dimensionamento complessivo dei volumi e delle aree di uso pubblico per attrezzature e spazi verdi; una prima articolazione dei possibili contenuti funzionali; il tracciato di massima della linea D della metropolitana e del ramo della linea L a servizio dello S.D.O.; lo schema della rete viaria. Gli elaborati comprendevano anche valutazioni economico-finanziarie ed affrontavano il problema gestionale dell'intervento.

La Commissione Permanente Consiliare per l'Urbanistica del Comune di Roma aveva avviato nel gennaio 1993 l'esame del Progetto Direttore, esame interrotto dallo scioglimento del Consiglio comunale.

2). La nuova Amministrazione Comunale, insediatasi nel novembre 1993, ha ripreso l'esame del Progetto Direttore, anche alla luce dei nuovi orientamenti che sono nel frattempo emersi e che hanno dato luogo a mutamenti dell'impostazione generale.

L'Amministrazione Comunale ha pertanto recepito gli studi per il Progetto Direttore effettuati dal Consorzio S.D.O., ha ritenuto che dovessero essere integrati, con una verifica degli obiettivi strategici stabiliti nel 1988, alla luce delle più recenti direttive e dei nuovi indirizzi politici ed è pervenuta alla redazione del "Progetto Direttore per l'attuazione dei comprensori direzionali orientali, Pietralata - Tiburtino - Casilino - Centocelle, aventi destinazione I nel PRG. vigente", che costituisce l'aggiornamento degli studi effettuati dal Consorzio S.D.O..